

Fermo A.S.I.T.E. S.u.r.l.

IL "CIGRU" È DI NUOVO OPERATIVO

a cura di *Monica Cerioni*



Il Direttore Tecnico dott. Sergio Raccichini con la squadra addetta all'impianto

Il CIGRU (Centro Integrato per la Gestione dei Rifiuti Urbani) del Comune di Fermo, che sorge nell'area San Biagio è tornato a nuova vita.

A due anni dal forzato stop del 2003, l'impianto di proprietà della giovane e dinamica società multiservizi Fermo A.S.I.T.E. S.u.r.l. (Ambiente Servizi Impianti Tecnologici ed Energia), nata nel dicembre 2002 per volontà del Comune di Fermo, dal 1° giugno è ufficialmente di nuovo operativo. Per l'occasione abbiamo incontrato il geologo Sergio Raccichini, Direttore e Responsabile Tecnico del CIGRU, che, illustrando le caratteristiche del ritrovato impianto, non ha mancato di sottolineare l'importanza e la necessità di politiche ambientali di alto livello che si traducano nell'implementazione, l'ottimizzazione e l'adeguamento delle soluzioni tecnologiche esistenti.

Dott. Raccichini, innanzitutto quando è stato introdotto il compostaggio?

Il compostaggio non era una pratica del tutto sconosciuta in Italia, ma è stato il "Decreto Ronchi" a segnare una svolta importante. Oggi sono sempre più numerosi i comuni e i consorzi che attivano la raccolta secco-umido, favoriti dall'introduzione di molte innovazioni impiantistiche, che permettono una gestione sicura di questi processi anche in aree critiche. Una spinta è derivata poi dal Decreto Legislativo n.36 del 2003 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti" che introducendo i concetti di riduzione e eliminazione dei rifiuti biodegradabili da in-

trodurre in discarica e una nuova classificazione delle stesse, ha avuto riflessi diretti sulla programmazione provinciale e regionale di gestione dei rifiuti.

Un ulteriore impulso infine è arrivato dalla Delibera di G.R. n. 151 del 18-10-2004, che ha pianificato il settore dei Rifiuti Urbani Biodegradabili.

Stanti gli adeguamenti richiesti dal contesto normativo, come si è mossa la Fermo Asite?

Su disposizione del Comune di Fermo, l'ASITE ha predisposto quanto necessario e di competenza per poter soddisfare le esigenze dei 40 Comuni serviti nell'entroterra fermano. Il *Centro Integrato per la Gestione dei Rifiuti Urbani* di San Biagio infatti, è oggi il secondo polo strategico della Provincia di Ascoli Piceno, ma sarà presto l'unico della neonata Provincia di Fermo.

Può ricostruirci la storia di questo impianto che è ufficialmente tornato operativo pochi giorni fa?

L'impianto di selezione e compostaggio per rifiuti urbani di Fermo, al servizio dei 40 comuni dell'entroterra fermano, fu costruito negli anni '80 ed avviato il 21 marzo 1999, anticipando così di fatto i contenuti del "Decreto Ronchi". Costruito con fondi regionali su area di proprietà comunale, l'impianto è stato dato in gestione al Comune di Fermo, che l'ha poi affidato alla società multiservizi *Fermo ASITE S.u.r.l.* costituita nel 2002 per iniziativa dello stesso. Dopo quasi cinque anni di attività ininterrotta, l'impianto ha cessato di funzionare il 21 maggio 2003, a seguito di problemi tecnici e gestionali, ma la *Fermo ASITE* si è da subito impegnata programmando nel biennio 2003/04 tutti gli investimenti e le operazioni tecniche necessarie a farlo ripartire al più presto.

Una promessa mantenuta, visto che dal 1° giugno di quest'anno l'impianto è tornato a trattare i rifiuti dei 40 comuni del fermano.

Che tipi di intervento sono stati eseguiti, nel periodo di inattività dell'impianto?

Sono state completate le opere di manutenzione straordinaria e di adeguamento alle nuove normative sui rifiuti, e migliorata la tecnologia di alcuni settori. Ad oggi l'impianto è in grado di trattare a regime oltre 55 milioni di Kg di rifiuti urbani all'anno.

Nel dettaglio, quali servizi offre e come funziona l'impianto?

La funzione principale dell'impianto è la selezione, ossia la separazione di alcune frazioni merceologiche dai rifiuti solidi urbani del cassonetto, così da conferire in discarica la frazione organica stabilizzata. Sono autorizzati al conferimento dei rifiuti nell'impianto i Comuni, gli enti pubblici in genere,

nonché i privati regolarmente convenzionati o autorizzati dalla *Fermo ASITE*. In sintesi, l'impianto è composto di un Reparto di preselezione e compostaggio, realizzato per il trattamento di rifiuti solidi urbani indifferenziati, in funzione del compostaggio.

Può descriverci le fasi che si succedono nel trattamento?

Il processo tecnologico che sovrintende a tutto il trattamento può essere schematizzato nelle seguenti fasi.

- 1) *Ricevimento rifiuti*: i rifiuti vengono scaricati in un'apposita fossa di ricevimento, mediante dei portoni comandati elettricamente.
- 2) *Pretrattamento rifiuti solidi urbani*: il processo vede una tramoggia di alimentazione, rifornita dalla benna a polipo, una stazione di lacerazione dei sacchi, un vaglio rotativo di selezione ed un deferrizzatore collegati tra di loro da nastri trasportatori.

Il vaglio effettua una selezione dimensionale separando:

- una frazione <20 mm. di diametro, che viene avviata mediante nastri trasportatori ad un cassone esterno di stoccaggio;
- una frazione >20 mm e <80 mm che viene avviata al capannone di fermentazione accelerata;
- una frazione >80 mm che viene inviata a due containers, uno dei quali munito di pressa stazionaria.

- 3) *Ricevimento fanghi e miscelazione* che attualmente non prevede l'impiego di fanghi biologici nella preparazione del compost.
- 4) *Compostaggio della frazione organica*: la messa a dimora della frazione organica diretta al compostaggio avviene mediante un sistema di nastri mobili e reversibili che convogliano la frazione selezionata avente dimensioni >20 mm e < 80 mm. Il flusso di materiali va ad alimentare quattro vasche di fermentazione ognuna delle quali possiede un sistema di movimentazione e avanzamento delle biomasse, costituito da un carroponete, al quale sono collegate quattro coclee.
- 5) *Raffinazione del compost*: l'alimentazione della linea di raffinazione avviene in modo automatico, man mano che le coclee delle vasche di fermentazione vanno a scaricare il compost sopra il nastro trasportatore che porta alla raffinazione.

La frazione sopravaglio viene, infine, stoccata in un container diretto in discarica. I materiali inerti separati dalla tavola densimetrica vengono stoccati in un container esterno, anch'esso diretto in discarica. Il compost raffinato viene stoccato in un container esterno, per essere trasportato alle piazzole di maturazione e successivamente alla discarica attigua.

Con il ritorno a regime di questo impianto, è prevedibile che nei Comuni si attivi la raccolta separata dell'umido...

Attualmente l'impianto utilizza unicamente RSU indifferenziati, ma in previsione di ricevere frazioni organiche da raccolta differenziata, si dovrà effettuare, (alcuni giorni alla settimana) una lavorazione dedicata a queste frazioni e le componenti organiche selezionate nella linea verranno immesse in una o due vasche di fermentazione, separate dalla frazione proveniente da RU indifferenziati selezionati nell'impianto.



Squadra di addetti allo spazzamento e pulizia aree urbane. Caposquadra Sig. Girolamo Caldaretti



Squadra raccolta rifiuti urbani e differenziata. Caposquadra Sig. Gianni Renzi

"La ripresa ufficiale dell'operatività del Centro Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani è l'occasione più appropriata per ringraziare pubblicamente tutto il personale della Fermo ASITE, che concorre con il proprio individuale e quotidiano lavoro a realizzare una corretta ed efficiente gestione del ciclo rifiuti. È proprio il caso di dire che anche dietro il nostro successo, c'è un ottimo lavoro di squadra!"
Ing. Simone Capriotti, Direttore Fermo Asite S.u.r.l.

la società multiservizio del Comune di Fermo

raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani e assimilati | raccolta differenziata rifiuti | servizio di spurgo | spazzamento | gestione calore | gestione illuminazione pubblica | gestione, manutenzione rete e distribuzione metano | trasporto pasti

tel 0734.223495 | fax 0734.217259 | www.asiteonline.it